

ASSOCIAZIONE Gu.A.D.O.
"Autostoria" per Mestre Novecento

Il quartiere "Cep" (centro edilizia popolare) (CD.R.cartella locandine n° 00) oggi "VILLAGGIO LAGUNA" nasce nell'anno 1970 e come quartiere giovane gli abitanti hanno bisogno di molte cose necessarie per vivere in modo civile e decoroso; è quindi urgente conquistare: asili, scuole medie, elementari, linee d'autobus, centri sportivi, supermercati, spazi verdi, giochi all'aperto per bambini.

Gli uomini e le donne in piena responsabilità danno voce attraverso gruppi promotori alle varie istituzioni affinché tutto ciò si possa realizzare.

Mano a mano che gli anni passano il quartiere popolare si trasforma, è vivibile, degno così di essere chiamato "Villaggio Laguna".

Intanto i figli degli abitanti crescono, si sposano allontanandosi da casa e dal proprio villaggio, le mamme, donne abituate ad inserirsi e sostenere i percorsi dei figli nella loro evoluzione sono quelle che sentono di più il vuoto, l'assenza, così dentro ad uno spirito di relazione femminile nell'anno 1987 alcune hanno la grande idea di formare un gruppo per trovare nuove forme d'aggregazione con altre donne dello stesso villaggio, cariche d'entusiasmo si autofinanziano per le prime spese da sostenere.

Il lavoro di gruppo parte con un questionario (Documenti: cartacei pag. 011, 012, 013 + CD.R.cartella 1°) rivolto alla donna dove è chiesto quali sono i suoi bisogni, qual è la sua presenza nel villaggio, nella famiglia, qual è il rapporto con se stessa, qual è il rapporto con le istituzioni.

I questionari consegnati porta a porta sono 630 e coinvolgono le donne dalla fascia d'età dai 40 ai 60, età considerata a rischio in quanto relativa alla menopausa, causa questa di depressioni, d'ansie, e d'isolamento della donna.

Valutati i risultati del questionario, il gruppo constata l'effettivo disagio delle donne nel trovare nuovi motivi d'interesse sia riguardo alla propria esistenza che nei rapporti sociali ed istituzionali. (Documenti: cartacei pag. 014, 015, 016, 017, 018, 019, 020, 1, 2, 3, 4, 5, 6 + CD.R.cartella 1° quest. 87)

Nell'anno 1988 iniziano alcuni incontri riguardanti la salute della donna tenuti dall'equipe del Consultorio familiare di Favaro e da medici ospedalieri su queste tematiche: ansie, depressioni, contraccettivi, tumore alla mammella riguar-

dante la sfera femminile.

Seguono due petizioni (Documenti: cartacei pag. 7, 8 n° 8 fogli) con la raccolta di un migliaio di firme degli abitanti rivolti agli Enti Pubblici per ottenere un vigile che faccia osservare una disciplina civile, ed un operatore ecologico per la pulizia interna del villaggio che lasciava desiderare.

Nell'anno 1990 il gruppo si costituisce ASSOCIAZIONE (Documenti: cartacei pag 9,10 + CD. R. cartella Atti Gu.A.D.O cartella.3 Atto costitutivo pag 1-2-3-) denominandosi Gu,A.D.O. (guardo-ascolto-dialogo-opero) iscrivendosi all'albo comunale di Venezia.

L'Associazione tiene presente i disagi della donna e nello stesso anno con l'intento di un'apertura sociale e vivace dà l'avvio all'attività "HATHA YOGA" collegandosi con il Consiglio di Quartiere per ottenere orari e spazi nella palestra dello stesso villaggio

(Documenti: cartacei pag 11 + CD. R. cartella lettere n°11).

L'attività è gestita prettamente dall'associazione Gu,A.D.O., il Consiglio di Quartiere sostiene i corsi tramite esigui contributi. Lo spirito che anima l'operare (Documenti: cartaceo pag 12 CD. R. cart.. Lettere n°10) è proiettato nel far sì che le donne ne siano le protagoniste.

Nell'Associazione incontro dopo incontro emergono difficoltà, malintesi, fatica a capirsi nelle relazioni sia a livello personale che di gruppo, e tutte le componenti comprendono la necessità di una comunicazione più corretta, e dentro ad un desiderio per proseguire su questa linea. Iniziano alcuni incontri in momenti diversi che hanno come argomento "La Comunicazione interpersonale" strategia per una comunicazione più efficace comunicazione sociale. (Documenti: cartaceo pag19) (Documenti cartacei pag 31, 32, 33, 34 CD-R- cart. locandine n°12, 13, 19) (Documento cartaceo pag 43 CD-R- cart. lettere n°21)

Nella consapevolezza dei cambiamenti che avvengono nel corpo femminile, le donne non trascurano l'elemento memoria; (Documenti: cartaceo pag 13 CD-R. cartella locan. n°20) e dopo un incontro con due giovani psicologhe, l'Ass. organizza un corso aperto a tutti della durata di due mesi che ha come tema "Come recuperare la memoria".

Con il principio della relazione, l'Ass. sente il bisogno di uno scambio con donne che lavorano per una pratica politica per la donna al "Centro Donna" della città di Mestre. Gli incontri iniziano con i gruppi "Donna Informazione" e il

"Collettivo Politico" i quali ricchi d'esperienze aiutano l'Ass. ad organizzare un pomeriggio culturale sul'evoluzione della donna nel tempo"con accenni al movimento femminista. In seguito gli stessi gruppi provvisti di materiale propongono alcuni incontri per conoscere il pensiero di"Simone Weil"(Documenti carta. pag14,15,16 CD-R. cartella locan. n° 18, 20) di conseguenza va in scena lo spettacolo teatrale "Venezia Salva" della stessa autrice.

(Documenti: cartacei locandina e libretto pag.17,18 CD-R cart. Locandine n°2) +cart. Poesie Gu.A.D.O n° 5).
Con lo spettacolo "Memoria " e "Storia della donna e la sua Magia", sono messi in luce ricordi di donne tra l'ottocento e il novecento.(Documenti cartacei pag35 CD-Rcart. locandine n°14) (Documenti cartacei pag36,+ CD-Rcart. locandine n°11)

Ci sono momenti di guida al percorso di scrittura con le donne dell'Ass, "La settimastanza" un risveglio della propria esistenza nel ritrovare il proprio Io alle volte taciuto sacrificato e sofferto per tanto tempo.

L'atteggiamento propositivo da parte d'alcune donne che contattano il Centro Donna stimola l'Associazione a preparare assieme il seminario per il convegno in ricordo dei dieci anni d'apertura del centro.(Documenti cartacei pag 29+ CD-R-cart.n°16)
(Documenti cartacei lettera pag 30 + CD-R-cart.n°17) E' occasione di un sentire parte di un più grande progetto.

(Documento cartaceo pag 45 CD-R- lettere n° 4)Negli anni seguono incontri-dibattito: "Il mestiere del genitore", per aiutare a maturare alcune scelte per il difficile ma indispensabile compito d'educatori. (Documento cartaceo pag 46 CD-R- locandina n° 8)
Dall'immagine di se all'immagine di se visione del film dibattito: "Scene di un matrimonio"ragioni e passioni che animano le relazioni nelle famiglie. Un aiuto a scoprire contraddizioni, sogni, paure che si possono sviluppare in una relazione di coppia.

Assieme sul prato munite di stivali di coltellini e sacchetti per conoscere le erbe alimentari.(Documento cartaceo pag. 59 + CD-R- locandina n°23)

Le donne inclini alla manualità si aggregano ai corsi di decoupages e a lavori di perle, un modo di imparare per poi donare ai propri famigliari, alle amiche qualche cosa di sé.

L'Ass. pensa a quelle donne che per vari motivi non sono inserite socialmente ed apre una mostra chiamata "Primavera", dedicata ai lavori che la donna cu-

stodisce a casa, lavori che forse nessuno ha avuto l'onore e la fortuna di vedere e osservare ricchezze che rivelano riflessione, applicazione, dedizione e pazienza. Lavori a maglia, dipinti su tela, merletti, lavori pasta di sale, materiale scritto, racconti di fantasia, proprie storie.

In questa graziosa mostra sono coinvolti i ragazzi del diurno di tossicodipendenza nei loro lavori costruiti in fase di recupero.

Per approfondire le conoscenze verso altri popoli l'ass, indice una serie di diapositive su "Guatemala e Messico e, proiezioni in dissolvenza incrociata sonorizzate dal titolo "La CINA" (Documento cartaceo pag. 56+ CD-R- locandina n°1)

Come prevenzione alle malattie. Omeopatia, alternativa alla medicina tradizionale. (Documenti cartacei pag 41 CD-R- locand. n°9)

Alimentazione moderna che a seguito dell'incontro l'argomento viene ripreso dall'ass. e lo ripropone in un mini questionario agli abitanti chiedendo loro come si alimentano. Poi alcune componenti dell'ass. raccolgono al super market ricette fermando con gentilezza gli abitanti per poi trascrivere tali ricette su un simpatico libretto da offrire alle persone e conservare come memoria culinaria Un gesto per le donne dell'ass, che apre al sociale attraverso cose piccole. (Documenti cartacei lettera invito.pag. 20 + mini Quest pag. 21,22 .libretto pag 23,24 CD-R cartella lettera n°1-cart.MiniQ. 93 n°2 cart Gu.. story n4)

Durante il mese di maggio le associazioni facenti parte del villaggio Laguna per tradizione organizzano serate all'insegna della gioia e del buon umore come chiusura delle attività svolte durante l'anno Le donne dell'ass, propongono una sobria sfilata folkloristica che ha per tema(Documento cartaceo lettera pag 48 + CD-R-foto n°2,3,4,5,6,7, 9,10.)

"Usi e costumi d'alcuni popoli della terra", tale rappresentazione è accompagnata da una lettura d'ogni paese proposto. In questo lavoro è importante l'aiuto che viene da alcune donne attraverso la confezione dei costumi, la fantasia e la creatività.

L'INSIEME È IL FILO CENTRALE CHE PERMETTE LE RELAZIONI E LE CO-

STRUZIONI SOCIALI

In occasione MARZO DONNA l'Ass. conosce il gruppo tutto al femminile il coro. "Tera e acqua" che fa sentire le canzoni "Cante e Conte" della tradizione popolare Veneta. (Documento cartaceo pag.55+ CD-R- locandina n°21)

Anni prima ma nello stesso contesto l'ass, raccoglie le poesie delle donne del villaggio e n'elaborano un libretto, (Documenti: cartacei locandina e libretto pag.17,18 CD-R cart. Locandine n°2) +cart. Poesie Gu.A.D.O n° 5). ed alcune di loro con tanto coraggio ma con grazia e semplicità leggono a voce alta le proprie poesie davanti una sala gremita di gente. Ognuna ritorna a casa con l'omaggio di un fiore, un segno per ricordare quelle donne che anni addietro che protestavano per una loro giusta causa, son rimaste vittime in un incendio nella loro fabbrica.

Questo percorso fatto è stato possibile grazie ai contributi annuali dell'Istituzione "CENTRO DONNA"

Gli incontri e pratiche burocratiche sono svolte al "CENTRO VALENTINO" una struttura parrocchiale indispensabile come luogo assembleare, d'informazione, e di comunicazione.

Il lavoro dell'associazione diminuisce un pò, in quanto i nipoti, i nuovi arrivati prendono spazio nella vita di cura delle donne, nonne, donando gioia ma...con un freno...

In ogni modo l'esperienza continua...

A cura di Renata Ivankovich

Via Sabbadino 66 VILLAGGIO LAGUNA Campalto

tel.041 900345

Campalto 3 marzo 2007